

*Caro Nicola,*

*noi abbiamo un concorso che si chiama **Giovani Critici**.*

*In pratica sono ragazzi delle scuole superiori di Sesto Fiorentino, che recensiscono gli spettacoli, diciamo, come giornalisti in erba e poi alla fine della stagione ci sarà una giuria di veri giornalisti che decreteranno il vincitore.*

*Insomma ti invio, in allegato, quello che mi è pervenuto su **Cry Baby**.*

*un bacio*

*franca*

20 gennaio 2007 ore 21

Compagnia Narramondo

**“Cry Baby”**

di Giulio Salierno

regia di Carlo Orlando

con Eva Cambiale

al Teatro della Limonaia

Giovane ragazza racconta di sé. Ma non una qualunque ragazza, una prostituta. Si chiama Maylinda, è albanese e ha 23 anni. Attraverso un coinvolgente monologo ci racconta la sua storia, di quando era in Albania, del sogno dell'Italia, del suo arrivo nel nostro Paese.

Il suo racconto-denuncia è attraversato da una sottile ironia, senza mai abbandonarsi alla commiserazione. Maylinda parla del mondo della prostituzione del rapporto con i clienti, con la famiglia; anche quest'ultima l'ha spinta verso quella vita di miseria e sfruttamento.

La parte dello spettacolo che più mette in risalto le doti dell'attrice è il racconto della sua prima volta: senza mai cadere nel volgare Eva Cambiale ci fa assistere a una tremenda esperienza con vitalità e ironia.

Da non dimenticare è il ballo immaginario della protagonista con il manichino, che rappresenta il suo primo cliente. Sotto le note di “Cry Baby” Maylinda si mostra per quello che è, una ragazza vitale che, nonostante la sua situazione, non può e non vuole smettere di sognare.

Il grande potere dello spettacolo è quello di farci riflettere a fondo sul nostro modo di pensare, di giudicare queste ragazze, che spesso una volta entrate nel giro della prostituzione non riescono a uscirne, non solo perché obbligate ma anche per il desiderio di guadagnare. La stessa protagonista dice di aver lavorato per un po' come donna delle pulizie ma ci dice anche che non guadagnava niente. Una volta diventata prostituta e aver visto una grande quantità di soldi non è riuscita più a farne a meno. La ragazza ci prende in giro per i nostri tentativi di eliminare la prostituzione dalle strade, deride quelle persone che la compatiscono forse perché crede veramente di aver deciso da sola la sua strada, o forse solo per farsi forza e continuare ad andare avanti.

Una nota di merito va alle luci e scenografia che si sono unite perfettamente al testo, infatti risulta molto significativo l'accostamento luce calda-marciapiede dove vengono riportati i ricordi della famiglia e della patria, e l'unione luce fredda-sedili dove Maylinda riporta la raccapricciante “prima volta”.

Una volta finito il racconto la protagonista viene illuminata da due fari accecanti di una macchina, un altro cliente, e la ragazza viene inghiottita dal buio non solo scenografico ma anche esistenziale.

*Magni Giulia*

*(Liceo Scientifico Agnoletti di Sesto Fiorentino – Va )*

20 gennaio 2007 ore 21  
Compagnia Narramondo  
**“Cry baby”**  
di Giulio Salierno  
regia di Carlo Orlando  
con Eva Cambiale  
al Teatro della Limonaia

Tutto inizia con una bambola nuda sul bordo del palcoscenico, già si respira lo squallore della storia che verrà raccontata. Le prime parole dell'attrice Eva Cambiale sono cantate, sono le parole di Janiz Joplin “Signore, mi vuoi comprare una Mercedes?”. Finita la canzone scandita dal battito del piede inizia l'infrenabile racconto della storia di Maylinda, una 23enne albanese che batte i viali italiani.

La storia è raccontata come la cronaca di fatti che non sconvolgono assolutamente la protagonista che rimane quasi impassibile, con un sorrisetto sarcastico fissato sulle labbra. I fatti si susseguono su tre scene: il centro del palco, Maylinda si presenta e ci presenta la sua realtà, subito nella mente di tutti gli spettatori si presentano tutti i pregiudizi che ognuno di noi ha sulle prostitute, l'attrice presto però ci farà notare le cose da un punto di vista diverso dal nostro. Per raccontare come è arrivata a battere sulle strade la ragazza albanese si sposta sul ciglio-discarda di una strada, il suo posto di lavoro, da qui ci sposteremo sui seggiolini di un'auto. Questa sarà la location della scena centrale dello spettacolo: la prima volta di Maylinda. Lo spettatore è costretto a seguire la ragazza in tutto quello che le succede e ad assumere il suo punto di vista; tutto il racconto seppur apparentemente freddo, perché esposto quasi come un fatto di cronaca, costringe chi vede lo spettacolo a cambiare le opinioni che si era costruito per vedere quello che noi definiamo “lo sfruttamento delle immigrate” come un lavoro qualsiasi.

Grazie alla splendida interpretazione dell'attrice e soprattutto grazie al testo, possiamo osservare il fenomeno della prostituzione dove ha origine. Grande merito della Cambiale la capacità di mantenere l'accento albanese per tutto lo spettacolo, alla fine dello spettacolo viene da chiedersi se l'attrice sia albanese o italiana.

La scelta delle musiche di Joplin sembra perfetta per introdurci allo spettacolo anche se l'improvviso inizio di “Cry baby” fa sobbalzare dalla poltrona lo spettatore creando un effetto non molto piacevole.

Grande rispetto delle sensazioni del pubblico è dato dalle luci, il calore del “posto di lavoro” e il gelido squallore dell'automobile dei clienti sono perfettamente seguiti dal colore della scena; ma il miglior effetto è sicuramente quello con cui la ragazza abbandona la scena.

Nel complesso uno spettacolo che trasmette nello spettatore la sensazione di non essere preparati sull'argomento e che crea la volontà di comprendere di più, una buonissima collaborazione fra attrice e regista che genera uno spettacolo più che soddisfacente.

*Andrea Maffia*  
*(Istituto Calamandrei Geometri di Sesto Fiorentino – Vb )*